

Dario Ginefra

“Persone giuste al posto giusto non vedo dov'è lo scandalo”

Il deputato dem: l'espansione parte dal programma del centrosinistra



IL CORAGGIO

Michele è sempre stato apprezzato per il coraggio delle scelte, a volte controcorrente

”

«NON vedo nessun motivo di polemica, Emiliano è adulto e vaccinato ed è capace di nominare le persone giuste al posto giusto». Dario Ginefra, deputato barese del Pd, già consigliere comunale, uomo di spicco di Fronte democratico, la corrente dem di Emiliano, difende le scelte del governatore.

Onorevole, le ultime nomine fanno discutere. Nei nuovi vertici delle società partecipate ci sono personalità che non hanno molto a che fare con il centrosinistra. Lei come le giudica?

«Mi pare che Emiliano abbia fatto delle scelte che sono nel solco di quella che è stata l'attività espansiva del centrosinistra. Un'attività che, fin dall'esperienza del Comune di Bari, abbiamo sempre condiviso. Si parte dal centrosinistra, dal suo programma, e poi si valutano le disponibilità ad aderire al programma. Però, francamente non conosco le modalità con cui sono avvenute le nomine».

C'è chi fa il confronto fra la preparazione tecnica di Nicola Costantino (ex amministratore unico di Aqp) e la nomina di Nicola Canonico.

«Un confronto che non ha senso, anche perché Costantino aveva un ruolo apicale».

E i nomi di Francesco Spina e Fabrizio D'Addario in Aqp?

«Fabrizio D'Addario ha esperienza per ricoprire quel ruolo. Quanto a Francesco Spina, le polemiche sul suo ingresso nel Pd sono ampiamente superate. Sono cose che non mi scandalizzano, come non mi scandalizzavano le nomine fatte quando a guidare la Regio-

ne c'era Nichi Vendola. E a questo proposito vorrei fare un appunto».

Prego.

«Non ho mai sentito tanto rumore da parte della stampa sulle nomine di Vendola».

Detto questo, Emiliano ha scelto bene?

«Michele in questi anni ha sempre dimostrato di essere apprezzato per il coraggio delle scelte compiute, a volte assunte controcorrente. Saranno i pugliesi a fine mandato a valutare un lavoro che per quanto mi riguarda sino ad oggi è più che soddisfacente. I nuovi nominati saranno chiamati a rispondere per capire se sono all'altezza del ruolo».

Insomma, lasciamoli lavorare.

«Non mi piace questa definizione. Dico solo che capiremo col tempo se avranno fatto bene o male il loro lavoro».

(a.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

